

IN EVIDENZA



Vertenza diplomati magistrali: il Miur rende nota una prima serie di dati. Il comunicato unitario a seguito dell'incontro del 16 gennaio 2018 al Miur.

16/01/2018

Nel corso dell'incontro di oggi al MIUR sulla questione dei docenti diplomati l'amministrazione in apertura ha reso nota una prima serie di dati desunti da un monitoraggio tuttora in corso e che si concluderà nei prossimi giorni, quando gli uffici regionali avranno risposto a un'ulteriore serie di quesiti contenuti in una circolare in corso di invio. Queste al momento le risultanze dell'indagine:

- i docenti assunti a tempo indeterminato con clausola risolutiva sono 6.669 a livello nazionale
- gli iscritti in GAE con riserva a seguito di una sentenza cautelare 43.534
- gli iscritti in GAE a pieno titolo 26.252

Le supplenze che coinvolgono docenti inseriti in GAE con riserva sono:

- 23.356 incarichi al 30/6 o 31/8
- 20.110 supplenze brevi

Ultimato il monitoraggio, il MIUR ne trasmetterà gli esiti, per avere opportune indicazioni operative, all'Avvocatura dello Stato, che difficilmente potrà pronunciarsi prima della metà di marzo, periodo previsto in linea di massima per una nuova convocazione dei sindacati sulla questione. Fino ad allora, quindi, non è ipotizzata da parte del MIUR alcuna iniziativa volta a dare applicazione alla sentenza, i cui effetti peraltro non riguardano assolutamente coloro che sono interessati alle 7 sentenze passate in giudicato (5.000 persone, la cui posizione di inserimento nelle GAE deve pertanto ritenersi definitiva) né tanto meno chi è stato assunto in passato, per concorso o dalle graduatorie per soli titoli, essendo in possesso del solo diploma magistrale. Dovrebbe essere superfluo, ma è il caso di precisare che quel diploma conserva in via permanente il suo valore legale come titolo abilitante (requisito confermato anche dalla recente sentenza del CdS) il cui possesso dà diritto di partecipare ai concorsi per l'accesso all'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia.

*"Occorre fare il possibile per trovare una soluzione politica, lo abbiamo ribadito oggi al MIUR segnalando l'urgenza di interventi che consentano di ricomporre con giustizia ed equilibrio gli interessi e i diritti in gioco in questa vicenda, sulla quale va fatta una vera e propria operazione verità". Così **Maddalena Gissi**, segretaria generale Cisl Scuola, che prosegue: "Tante volte le informazioni diffuse sui media sono state date in modo approssimativo, lacunoso, inesatto. Peggio ancora, c'è chi strumentalizza vicende così drammatiche e pesanti prendendole per fare campagna acquisti di candidature per le imminenti elezioni RSU. E questo sarebbe il nuovo modo di fare sindacato? Riceviamo ogni giorno appelli e comunicati di chi, su fronti opposti, rivendica il diritto a mantenere il posto su cui è stato assunto con riserva, o quello di riaverlo perché a suo tempo indebitamente negato. Chi ha interesse a lasciar andare avanti una così triste guerra tra poveri? Noi certamente no. Per noi l'assistenza legale è un servizio agli associati, non uno strumento di propaganda o di proselitismo. Siamo e facciamo sindacato, l'obiettivo è una soluzione politica che rispetti i diritti di tutti e non lasci a casa nessuno"*

La FLC CGIL ha sollevato fra l'altro il problema della tempistica. *"L'alto numero delle persone coinvolte - afferma il segretario generale **Francesco Sinopoli** - pone con forza l'esigenza di individuare una soluzione in tempi brevi e, nonostante la fase di transizione che si vive a livello politico è necessario cominciare da subito a lavorare a una soluzione che dia risposta ai tanti lavoratori interessati, in modo da non escludere nessuno. Il parere dell'Avvocatura - prosegue Sinopoli - dovrà servire a dare rassicurazioni sulle situazioni pendenti, al fine di garantire la conclusione dell'anno scolastico ed evitare che i tanti docenti destinatari di una sentenza cautelare possano esser preda di operazioni speculative e strumentali. I numeri che oggi l'amministrazione ci ha consegnato sono la base da cui partire per definire un piano programmatico di assunzioni nella scuola primaria e dell'infanzia, che risponda alle esigenze diversificate dei docenti e dei territori, evitando le contraddizioni che ha generato la Legge 107".*

*"I dati ricevuti dal Miur - dichiara **Pino Turi** segretario generale Uil Scuola - non risolvono di per sé il problema, ma aiutano a definirne i contorni. Bisogna mandare messaggi di chiarezza alle persone attraverso un'informativa trasparente e oggettiva; chi responsabilità di gestione della scuola pubblica ha il dovere di prendere in mano la situazione e governarla. Solo un intervento legislativo può dare le risposte alle diverse situazioni determinate dalla sentenza. La fase è molto delicata, occorrono parole e idee chiare da parte dell'amministrazione. Soprattutto, indipendentemente dal colore del Governo, bisogna iniziare a lavorare a soluzioni politiche che siano risolutive del problema. E' acclarato - conclude Turi - che la via giudiziaria è ormai preclusa e comunque non può dare risultati di natura collettiva: occorre un provvedimento specifico che solo la politica può ed ha l'onere di fare con soluzioni che debbano tenere conto delle diverse posizioni giuridiche e geografiche senza lasciare i lavoratori in balia degli eventi".*

*"È apprezzabile l'impegno dell'amministrazione per aver fornito, su richiesta delle OO.SS., gli esiti di un monitoraggio complessivo sulla situazione numerica riguardante tutte le regioni coinvolte in tale problematica - afferma **Elvira Serafini** segretaria generale dello Snals-Confsal - Ma non può essere l'Avvocatura dello Stato, con il proprio parere, a risolvere una situazione così complessa e con risvolti conflittuali all'interno della stessa categoria. Non possiamo assolutamente trascurare nessuna parte interessata che riguardi il personale della scuola*

dell'infanzia e della scuola primaria: occorre, pertanto, una soluzione politica condivisa con le parti sociali".

Rino Di Meglio, Coordinatore Nazionale della GILDA-UNAMS, esprime preoccupazione per *"la latitanza della politica rispetto ad una situazione che rischia di danneggiare la conclusione dell'anno scolastico, coinvolgendo migliaia di docenti. E fra non molti mesi - aggiunge - scatterà anche quanto previsto dalla legge 107/15, cioè coloro che avranno lavorato per un periodo di 36 mesi, anche non continuativi, rischieranno il licenziamento definitivo, in assenza di un rimedio legislativo. Da parte nostra esprimiamo serie perplessità nei confronti di chi tenta di perseguire vie giudiziarie lunghe ed improbabili. Chiediamo al Governo di predisporre con urgenza una soluzione politico-legislativa (anche se dovesse cambiare l'Esecutivo, almeno si abbrevieranno i tempi) che affronti la situazione, salvaguardando i diritti di tutti, compresi quelli non trascurabili degli alunni, tenendo anche presente che le graduatorie della Scuola Primaria sono esaurite in molte province. Una situazione grave che non deve essere sottovalutata"*.

Nel corso dell'incontro i sindacati hanno posto all'attenzione del MIUR la necessità di individuare soluzioni atte a rimuovere analoghe ragioni di contenzioso che potrebbero riproporsi anche sul versante degli insegnanti tecnico pratici. Hanno infine ribadito come la situazione che si sta determinando per i possibili effetti della sentenza del Consiglio di Stato, unita al compiersi del terzo anno di vigenza della legge 107, renda ancor più evidente la pericolosità delle disposizioni contenute nel comma 131 della legge stessa, che prevede la non reiterazione dei contratti a termine per oltre un triennio. Disposizioni al limite del paradosso, con le quali un giusto obiettivo - contrastare l'abuso di lavoro precario - viene perseguito ponendo a carico dei lavoratori, e non del datore di lavoro, le sanzioni che da tale abuso derivano. Un'assurdità, ma prima ancora una palese ingiustizia che va assolutamente impedita, rimuovendone alla radice la causa prima che i suoi effetti abbiano a verificarsi.

FLC CGIL	CISL FSUR	UIL Scuola	SNALS	GILDA
Francesco	Maddalena	RUA	Confsal	Unams
Sinopoli	Gissi	Giuseppe	Elvira	Rino Di
		Turi	Serafini	Meglio

Diplomati magistrali esclusi dalla GAE: il 20 gennaio assemblea a Mantova presso Cgil-Via Altobelli 5

Per sabato 20 gennaio dalle ore 9 fino alle ore 10 (sede della CGIL di Mantova, sala Enore Motta) è convocata una assemblea con i diplomati magistrali per fare il punto della situazione sulla vertenza anche in seguito all'incontro con il MIUR avvenuto il 16 gennaio.

L'assemblea è aperta a tutti, anche non iscritti.

Trattativa all'ARAN per il Contratto "Istruzione e Ricerca". Incontro del 15 gennaio 2018 sul settore Scuola. Comunicato unitario FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal.

16/01/2018

L'incontro di **prosecuzione del negoziato** all'ARAN di lunedì 15 gennaio si è incentrato prevalentemente su tre questioni: le modalità con cui definire gli **incrementi economici**, le **procedure disciplinari** e le **relazioni sindacali**. La discussione si è svolta ancora sugli **aspetti di metodo**, la cui rilevanza non è di poco conto soprattutto sulle questioni di carattere normativo.

Per quanto riguarda gli incrementi retributivi, l'ARAN ha illustrato i criteri con cui si sta elaborando la proposta che verrà portata al tavolo di trattativa: al fine di sostenere i trattamenti retributivi più bassi rispetto all'obiettivo di incremento medio fissato nell'accordo di palazzo Vidoni, si ipotizza l'**introduzione di un elemento perequativo** sotto forma di "una tantum" che verrebbe corrisposta dal mese di marzo e fino al mese di dicembre 2018 in aggiunta all'incremento base, anch'esso decorrente dal 1° marzo. Prevista anche la **corresponsione di arretrati** relativi agli anni 2016 e 2017 e ai primi due mesi del 2018. L'indennità di vacanza contrattuale attualmente percepita si conserva e verrà conglobata nei nuovi stipendi. Prevista anche la rivalutazione di tutte le indennità a carattere continuativo attualmente corrisposte (CIA, RPD, indennità DSGA) e delle altre dotazioni finalizzate all'erogazione di salario accessorio (fondo di istituto).

Per quanto riguarda gli **aspetti disciplinari**, a fronte di un approccio dell'ARAN tendente a uniformare la materia in tutti i comparti e settori del lavoro pubblico è stata sottolineata, da parte di tutte le sigle sindacali, la necessità di **tenere conto delle specificità** riguardanti la **scuola**, avendo a riferimento quanto contenuto nel decreto l.vo 297/1994 (testo unico delle disposizioni riguardanti la scuola).

I **nodi politici** di più difficile soluzione si sono rivelati anche in questo incontro quelli relativi alle **materie affidate alla contrattazione**. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito la richiesta di un'esplicita attribuzione alle sedi negoziali di questioni che investono direttamente la gestione del rapporto di lavoro (articolazione dell'orario di lavoro, attribuzione della sede di servizio, ecc.), in coerenza a quanto previsto nell'[Accordo del 30 novembre 2016](#) e all'impegno di riequilibrare a favore del contratto il rapporto tra norme di legge e norme pattizie. Su questi aspetti, di rilevante valenza politica, è quanto mai indispensabile che si passi immediatamente alla puntuale individuazione delle problematiche su cui sviluppare il confronto, che non può continuare a svolgersi su mere affermazioni di principio. Serve dare più concretezza al tavolo di trattativa se si intende favorire, come nelle attese di tutti, una conclusione positiva e in tempi brevi del negoziato. La **ripresa dei lavori** è già stata fissata per il pomeriggio di **mercoledì 17 gennaio**, ripartendo dal tema delle relazioni sindacali.

Contratto "Istruzione e Ricerca": confronto sulle relazioni sindacali. Passi avanti, ma obiettivi ancora distanti

L'ARAN ha presentato un nuovo testo con alcune aperture alle richieste dei sindacati, anche se resta forte la distanza sulle materie oggetto di contrattazione integrativa. Di prossima discussione la sezione sulle sanzioni disciplinari.

17/01/2018

Il dott. Gasparrini, presidente dell'ARAN, ha aperto l'incontro odierno affrontando l'argomento del giorno delle **relazioni sindacali**, cuore dell'intera contrattazione. L'ARAN ha dunque presentato un nuovo testo che appare migliorativo rispetto alla prima ipotesi perché recepisce molte delle osservazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali e restituisce quindi alle relazioni sindacali una serie di materie che nelle precedenti versioni restavano totalmente escluse.

Il testo, pur rappresentando un passo avanti rispetto alla prima stesura, non è soddisfacente perché limita ancora le materie da contrattare e mira a inserire nel Ccnl dei paletti definiti dalla legge 107/2015 sull'uso del salario accessorio e sull'organizzazione del lavoro.

L'ARAN ha proposto una nuova sistemazione dei livelli delle relazioni sindacali, inserendo opportunamente l'istituto del **confronto** a seguito di informativa sindacale, con seguente verbale di sintesi fra le parti. Questo obbliga la parte datoriale a confrontarsi sulle materie di informativa e ad arrivare ad un verbale di sintesi. Di contro è confermata la chiusura sulla disponibilità di inserire nella contrattazione i criteri per l'organizzazione del lavoro (orario, turnazioni, conciliazione tempo vita – tempo lavoro, partecipazione alle attività previste dal PTOF ...).

La nostra posizione

Francesco Sinopoli, nel suo intervento, ha sottolineato come l'impostazione complessiva inizi finalmente ad avvicinarsi all'idea di confronto sindacale, ma è ancora presente una notevole distanza fra la nuova formulazione delle relazioni sindacali rispetto alle nostre richieste. Questo nuovo testo dà un senso all'azione della contrattazione, perché è finalmente possibile entrare nel merito, tuttavia le distanze vanno ridotte attraverso un confronto serrato e senza pregiudiziali. In particolare materie che sono già state acquisite attraverso accordi precedenti, come quello sulla mobilità, non possono essere rimesse in alcun modo in discussione. Proprio sulla mobilità il testo consegnato rappresenta un arretramento perché contempla la possibilità dei docenti di presentare domanda di trasferimento su base triennale e non più annuale: tutto ciò per noi è inaccettabile!

Dall'altra parte è apprezzabile un primo segnale d'apertura alla contrattazione nazionale dei criteri di distribuzione dei compensi della valorizzazione derivante dal cosiddetto "bonus" della legge 107/2015, ma la formulazione proposta è ancora lontana dalle nostre richieste. Noi continuiamo a rivendicare la contrattualizzazione di **tutte le risorse disponibili già erogate per legge ed erogate da altri enti**: non ci si può fermare ai 200 milioni della "premieria"! Sinopoli ha ribadito che rivendichiamo la contrattualizzazione dell'organizzazione di lavoro e dell'alternanza scuola-lavoro, che non possono

essere derubricate a materie di *confronto*. Inoltre bisogna ripristinare materie che al momento sono scomparse anche dall'informativa: è il caso degli "organici".

Su tutto il testo la FLC CGIL farà pervenire osservazioni puntuali in linea con la propria piattaforma.

Prossimi impegni

In chiusura di incontro, Il dott. Gasparrini ha annunciato che la materia di discussione della prossima convocazione riguarderà il problema delle sanzioni disciplinari. La FLC CGIL fin da subito ha chiarito di non avere alcun pregiudizio a trattare simili materie, tuttavia sulle **sanzioni disciplinari** la proposta ARAN [presentata nel secondo incontro](#) ha numerosi aspetti critici e problematicità, laddove il meccanismo confligge con i principi costituzionali della libertà d'insegnamento, **tema per noi non negoziabile in alcun modo**. Sul tema specifico, presenteremo richieste per profonde modifiche con riferimento alle garanzie già declinate dal Testo Unico sulla scuola (DLgs 297/94). Riteniamo inaccettabile che, unico caso nel pubblico impiego, il dirigente scolastico possa sanzionare con la sospensione fino a 10 giorni il personale scolastico. Chiediamo invece la costituzione di un organismo di garanzia al quale i docenti possono appellarsi ogni volta che ritengono che i comportamenti censurati impattano la libertà di insegnamento.

Le rivendicazioni che stiamo portando avanti nel confronto con l'ARAN hanno l'obiettivo principale di affermare attraverso il contratto la **specificità** dei lavori prestati nella scuola, caratterizzata dalla **collegialità** del lavoro e dall'integrazione fra didattica e servizi, e la **valorizzazione delle professionalità che operano in essa**.

Non è stata fissata una data precisa per il prossimo incontro, che avverrà all'inizio della prossima settimana.

[Filo diretto sul contratto clicca qui](#)

La trattativa... La buona scuola parte dal contratto

16 gennaio 2018 ore 16.40

Il comparto più consistente del mondo del lavoro pubblico è quello della scuola, dell'istruzione, dell'università, della ricerca, come il resto del lavoro pubblico in attesa del rinnovo contrattuale da quasi dieci anni. Ma mentre [per le funzioni pubbliche centrali la trattativa si è finalmente conclusa](#), e il rinnovo è stato siglato, **per quanto riguarda la scuola la trattativa sembra essersi arenata**. Il nodo che ha impedito al negoziato di avviarsi è quello delle relazioni sindacali. Per l'Aran le leggi - a cominciare dalla "Buona scuola", la legge 107 -, debbono avere preminenza sul contratto. Per i sindacati questa posizione è inaccettabile.

"L'incontro di prosecuzione del negoziato per il rinnovo del contratto istruzione e ricerca all'Aran del 15 gennaio si è incentrato prevalentemente su tre questioni: le modalità con cui definire gli incrementi economici, le procedure disciplinari e le relazioni sindacali. La discussione si è svolta ancora sugli aspetti di metodo, la cui rilevanza non è di poco conto soprattutto sulle questioni di carattere normativo". E' quanto

afferma una nota congiunta dei segretari di Flc Cgil Francesco Sinopoli, di Cisl Scuola Maddalena Gissi, di Uil Scuola Rua Giuseppe Turi e di Snals Confsal Elvira Serafini.

Per quanto riguarda gli incrementi retributivi, l'Aran ha illustrato i criteri con cui si sta elaborando la proposta che verrà portata al tavolo di trattativa: "Al fine di sostenere i trattamenti retributivi più bassi rispetto all'obiettivo di incremento medio fissato nell'accordo di palazzo Vidoni, si ipotizza l'introduzione di un elemento perequativo sotto forma di una tantum che verrebbe corrisposta dal mese di marzo e fino al mese di dicembre 2018 in aggiunta all'incremento base, anch'esso decorrente dal 1 marzo. Prevista anche la corresponsione di arretrati relativi agli anni 2016 e 2017 e ai primi due mesi del 2018".

"L'indennità di vacanza contrattuale attualmente percepita – spiegano sempre i sindacati illustrando la proposta dell'Aran – si conserva e verrà conglobata nei nuovi stipendi. Prevista anche la rivalutazione di tutte le indennità a carattere continuativo attualmente corrisposte (CIA, RPD, indennità DSGA) e delle altre dotazioni finalizzate all'erogazione di salario accessorio (fondo di istituto)".

In pratica, puntualizza la Flc in una [nota pubblicata sul suo sito](#), non è stata presentata ai sindacati alcuna tabella relativa agli incrementi, ma solo il meccanismo di funzionamento degli aumenti retributivi che l'Aran intende applicare.

Per quanto riguarda gli aspetti disciplinari, a fronte di un approccio dell'Aran tendente a "uniformare la materia in tutti i comparti e settori del lavoro pubblico, è stata sottolineata, da parte di tutte le sigle sindacali, la necessità di tenere conto delle specificità riguardanti la scuola, avendo a riferimento quanto contenuto nel decreto legislativo 297/1994 (testo unico delle disposizioni riguardanti la scuola)".

"I nodi politici di più difficile soluzione - spiegano i sindacati - si sono rivelati anche in questo incontro quelli relativi alle materie affidate alla contrattazione. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito la richiesta di un'esplicita attribuzione alle sedi negoziali di questioni che investono direttamente la gestione del rapporto di lavoro (articolazione dell'orario di lavoro, attribuzione della sede di servizio, ecc.), in coerenza a quanto previsto nell'accordo del 30 novembre 2016 e all'impegno di riequilibrare a favore del contratto il rapporto tra norme di legge e norme pattizie".

"Su questi aspetti di rilevante valenza politica – incalzano le sigle sindacali –, è quanto mai indispensabile che si passi immediatamente alla puntuale individuazione delle problematiche su cui sviluppare il confronto, che non può continuare a svolgersi su mere affermazioni di principio. Serve dare più concretezza al tavolo di trattativa se si intende favorire, come nelle attese di tutti, una conclusione positiva e in tempi brevi del negoziato".

La **ripresa dei lavori è già stata fissata per il pomeriggio di mercoledì 17 gennaio**, ripartendo dal tema delle relazioni sindacali.

"L'Aran ha glissato sulla nostra controproposta – [spiega a RadioArticolo1 Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc Cgil](#) – e ha proposto, invece, di seguire un'altra via, cioè mettere da parte questi nodi e passare ad altri aspetti presentando un articolato, anche questo sostanzialmente costruito sulla base del testo delle funzioni centrali, in cui si fa riferimento ai meccanismi

di aumento delle retribuzioni, senza peraltro indicare in alcun modo le cifre”.

Per i sindacati è invece necessaria “una trattativa che parta dalle relazioni sindacali e affronti nel merito tutti i nodi – precisa Sinopoli durante il programma *Italia Parla* -. Noi abbiamo bisogno di avere dei sì o dei no e a quel punto poter decidere qual è la strada per riconquistare questo contratto, se restare in trattativa o invece assumere altre iniziative. Ripeto: la trattativa deve iniziare dal nodo delle relazioni sindacali, dagli ambiti della contrattazione integrativa e deve poi arrivare ai punti che riteniamo fondamentali, e cioè la riconquista del potere negoziale, la ricontrattualizzazione della legge e via discorrendo”.

Il nodo continua a essere la legge 107, meglio nota come “Buona scuola”, e il rapporto tra la legge, il contratto e cosa è materia di contrattazione. I punti principali del negoziato, oltre a quelli già citati, sono “la ricostruzione di spazi di collegialità nella scuola, che sono indispensabili – spiega Sinopoli – per quella che noi definiamo una comunità educante che non è paragonabile a nessun altro posto di lavoro. C'è una specificità della scuola ma c'è una specificità del settore istruzione e ricerca, perché sono luoghi di lavoro caratterizzati da una forte dimensione di autogoverno, quindi anche il tema della partecipazione non si può che declinare diversamente in queste istituzioni. Le funzioni centrali sono un'altra cosa, c'è un elemento importante di quel contratto che certamente noi recupereremo ma questa trattativa riguarda i comparti istruzione e ricerca.

Per quanto riguarda la parte salariale, “ci aspettiamo di avere delle proposte dall'Aran, ancora non abbiamo visto un numero che comprenda anche le risorse della 107, tanto per iniziare, e tutte le risorse che vengono destinate attraverso scelte unilaterali, per esempio anche negli enti di ricerca ci sono i premi per meriti scientifici che vengono attribuiti direttamente dai consigli di amministrazione”, aggiunge Sinopoli.

C'è anche un'altra partita che ha visto cominciare l'anno scolastico nel 2018, subito dopo le vacanze di Natale, con difficoltà per quanto riguarda la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, ed è il nodo degli insegnanti che non hanno una laurea. “Il Consiglio di Stato – afferma Sinopoli – in adunanza plenaria ha sostanzialmente contraddetto tutta la giurisprudenza dei Tar relativa all'inserimento nelle graduatorie a esaurimento dopo il 2007 dei diplomati magistrali. A migliaia insegnano, più di cinquemila, circa 5.600, sono stati assunti a tempo indeterminato, quindi non sono supplenti, naturalmente questa pronuncia ha un impatto considerevole. Noi abbiamo detto subito che è necessaria una soluzione politica. Serve una norma di legge, partendo da un intervento immediato di carattere amministrativo che metta in sicurezza l'anno scolastico e consenta a questo personale di prendere supplenza anche il prossimo anno. Bisogna costruire un percorso di reclutamento, di stabilizzazione che deve però riguardare anche i laureati in scienze della formazione primaria. Scontiamo la solita mancanza di attenzione nei confronti della scuola primaria e dell'infanzia. Nella legge 107 non c'è stata nessuna riflessione sul sistema di reclutamento e nessuna attenzione a chi lavora, c'era la possibilità di intervenire e risolvere il problema, non l'hanno voluto fare”, ha puntualizzato il segretario Fli

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/la-buona-scuola-parte-dal-contratto>

Svolgimento delle visite fiscali e accertamento delle assenze dal servizio per malattia: pubblicato il Regolamento

Invariate le fasce orarie di reperibilità: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 compresi giorni non lavorativi e festivi.

15/01/2018

Il cosiddetto **decreto Madia** prevede l'emanazione di un apposito **decreto ministeriale** finalizzato:

- ad **armonizzazione la disciplina dei settori pubblico e privato** in materia di fasce orarie di reperibilità,
- a **definire** le modalità per lo svolgimento delle visite mediche di controllo (VMC) e per l'accertamento, anche con cadenza sistematica e ripetitiva, delle assenze dal servizio per malattia.

(art. 22 del [Decreto Legislativo 75/2017](#), che introduce una nuova versione del comma 5-bis dell'art. 55 septies del Testo Unico sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, D.Lgs.165/2001)

Il **regolamento** in questione, [decreto 206 del 17 ottobre 2017](#) del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 ed **è entrato in vigore il 13 gennaio 2018**.

Richiesta della visita di controllo

La richiesta di VMC potrà essere effettuata, da parte delle Pubbliche Amministrazioni **tramite lo specifico Portale telematico messo a disposizione dall'INPS**.

Successivamente l'INPS procederà all'assegnazione tempestiva della visita ai medici incaricati di effettuare le visite fiscali domiciliari.

La visita può essere disposta nei confronti dei dipendenti pubblici anche su iniziativa dell'INPS. Ricordiamo a tal proposito che **dal 1° settembre 2017** attraverso un apposito "*data mining*" l'INPS elaborerà la serie storica degli eventi di malattia e sulla base di criteri statistici selezionerà i casi che con probabilità sono passibili di riduzione della prognosi. Su tali dati **l'INPS disporrà un numero prestabilito di visite d'ufficio**.

Svolgimento delle visite fiscali

Il controllo:

- può essere effettuato con **cadenza sistematica e ripetitiva**
- può essere effettuato in **prossimità delle giornate festive e di riposo settimanale**
- deve essere effettuato valutando la **condotta complessiva del dipendente** e tenendo conto dell'esigenza di **contrastare e prevenire l'assenteismo**
- deve essere effettuato tenendo conto degli **oneri connessi** all'effettuazione della visita
- deve in ogni caso essere richiesto **sin dal primo giorno** quando l'assenza si verifica **nelle giornate precedenti o successive a quelle**

non lavorative.

Fasce orarie di reperibilità

Nulla cambia rispetto alle fasce di reperibilità che rimangono fissate secondo i seguenti orari: **dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 anche dei giorni non lavorativi e festivi.**

Esclusioni dall'obbligo di reperibilità

L'obbligo di reperibilità è escluso i dipendenti per i quali l'assenza è riconducibile ad una delle seguenti circostanze:

1. **patologie gravi** che richiedono terapie salvavita
2. **causa di servizio** riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella Tabella E del medesimo decreto
3. **stati patologici** sottesi o connessi alla situazione di **invalidità riconosciuta**, pari o superiore al 67%.

Rispetto alla normativa previgente sono state inserite **disposizioni più restrittive**. Infatti:

- riguardo alle malattie connesse a causa di servizio, esse devono fare riferimento a specifiche menomazione o patologie
- riguardo alle malattie riconducibili alla situazione di invalidità è necessario tale invalidità sia pari o superiore al 67%.

È stato cassato il caso di malattie riconducibili a **infortuni sul lavoro** che rientrano nella **competenza dell'INAIL**.

Variazione dell'indirizzo di reperibilità

La procedura per l'eventuale variazione dell'indirizzo di reperibilità durante il periodo di prognosi, **è la seguente:**

- **comunicazione preventiva** da parte del dipendente all'amministrazione cui presta servizio
- **successiva tempestiva comunicazione** dell'amministrazione all'INPS mediante i canali messi a disposizione dall'Istituto.

Mancata effettuazione della visita fiscale per assenza del lavoratore

Nel caso di **assenza del dipendente** all'indirizzo di reperibilità fornito che comporti la mancata effettuazione della visita fiscale:

- il l'INPS dà immediata e motivata **comunicazione al datore di lavoro** che l'ha richiesta
- **medico fiscale rilascia apposito invito** a visita ambulatoriale per il primo giorno utile presso l'Ufficio medico legale dell'INPS competente per territorio. L'invito viene consegnato con modalità che consentano di garantire, da un lato, la conoscibilità da parte dell'interessato e, dall'altro, la necessaria riservatezza così come previsto dal D.Lgs. 196/03.

Verbale di visita fiscale

Il medico è tenuto a redigere in modalità telematica il verbale di visita fiscale. Il verbale:

- deve contenere la **valutazione medico legale** relativa alla capacità o incapacità al lavoro del dipendente assente per malattia
- è **trasmesso telematicamente all'INPS** per le attività di competenza
- viene **messo a disposizione del dipendente** mediante apposito servizio telematico predisposto dall'INPS

L'esito del verbale è **reso immediatamente disponibile**, attraverso lo specifico Portale dell'INPS, **al datore di lavoro pubblico**.

Mancata accettazione dell'esito della visita

La mancata accettazione dell'esito della visita deve essere espressa **seduta stante** dal dipendente. A tal fine **il medico è tenuto a informare il lavoratore di tale diritto**.

Il dissenso **deve essere annotato** dal medico sul verbale. Contestualmente il medico **invita il dipendente** a visita fiscale, nel primo giorno utile, presso l'Ufficio medico legale dell'INPS competente per territorio, per il **giudizio definitivo**.

Nel caso in cui **il lavoratore si rifiuti di firmare il verbale**, il medico fiscale:

- informa tempestivamente l'INPS
- predispone apposito invito a visita ambulatoriale.

Rientro anticipato al lavoro

Ai fini del rientro al lavoro per guarigione anticipata rispetto al periodo di prognosi inizialmente previsto indicato nel certificato di malattia, **il lavoratore è tenuto a richiedere un nuovo certificato**, sostitutivo del precedente.

Il certificato sostitutivo **deve essere rilasciato dal medico che ha redatto il certificato originario**. È possibile rivolgersi ad altro medico solo in caso di assenza o impedimento assoluto del primo.

Rispetto della riservatezza

Le attività relative:

- alla redazione e trasmissione del verbale di visita fiscale
- alle comunicazioni in caso di assenza alla visita di controllo
- agli inviti per visite ambulatoriali

sono effettuate nel **rispetto della riservatezza** ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Abrogazione

È abrogato il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 18 dicembre 2009, n. 206 "*Determinazione delle fasce orarie di reperibilità per i pubblici dipendenti in caso di assenza per malattia*".

- **[decreto presidente del consiglio dei ministri 206 del 17 ottobre 2017 regolamento visite fiscali](#)**

Scuola, boom di pensionamenti: + 26 per cento in 12 mesi. Prof e maestri temono l'innalzamento dell'età di uscita

Oltre 25 mila domande (e 8 mila tra il personale Ata), quasi una fuga di massa dalle scuole, in particolare dalle superiori (+32% in dodici mesi). Per i sindacati è un dato fisiologico, ma l'esperto avverte: "Stress in costante aumento"

14/01/2018

Salvo Intravaia

Boom di pensionamenti nella scuola: più 26 per cento in appena 12 mesi. Dai numeri sembrerebbe trattarsi quasi di una fuga di massa: chi può lascia volentieri il posto ai più giovani anche perché la prospettiva di un ulteriore inasprimento dei limiti per lasciare la cattedra non tranquillizza la categoria. I dati dei pensionamenti che decorreranno dal prossimo primo settembre sono stati resi noti qualche giorno fa dal ministero dell'Istruzione.

Per presentare l'istanza c'era tempo fino al 20 dicembre e le cifre sembrano chiare: maestri e prof hanno presentato oltre 25mila domande (25.246 per la precisione) di uscita, mentre quelle del personale Ata sfiorano quota 8mila. L'incremento maggiore si registra fra i docenti della scuola secondaria superiore: più 32 per cento di uscite rispetto al 2017. Segue la scuola primaria che, con oltre 7mila e 200 pensionamenti richiesti, contabilizza un aumento del 29 per cento.

Per passare la mano "a richiesta" quest'anno occorre quasi 43 anni di contribuzione e 66 anni e 7 mesi di età. Tre gli aspetti che, probabilmente, hanno influito su questi dati: l'invecchiamento della categoria, che ha avvicinato i paletti della legge Fornero; la voglia di lasciare per l'eccessivo carico di lavoro e di stress che i docenti sono costretti a sopportare a scuola; e l'incertezza legata a ulteriori modifiche e riforme che metterebbero buona parte della categoria in difficoltà maggiori.

Secondo i sindacati, però, si tratta solamente di un dato statistico dovuto determinato dall'invecchiamento della categoria. "Nessuna fuga - afferma Pino Turi, della Uil scuola - ma un ricambio fisiologico dovuto all'età anagrafica che cresce". Sulla stessa linea Francesco Sinopoli, a capo della Flc Cgil. "Si tratta di un dato che segnaliamo da tempo e che non mi meraviglia affatto".

"Un'uscita sospirata da molti anni per una generazione di docenti bloccati dalle riforme pensionistiche - commenta Lena Gissi, leader della Cisl scuola - . La scuola è sempre più complessa e non si possono reggere i ritmi fisici e le pressioni burocratiche. Dobbiamo riflettere, nel prossimo contratto, per individuare misure che aiutino coloro che hanno buone capacità intellettuali, ma che non sono in grado di rimanere in classe. Il tavolo negoziale sarà utile anche per questo".

Ma Vittorio Lodolo D'Oria, medico e studioso storico del fenomeno del *burnout* degli insegnanti, la pensa diversamente. "Ovviamente io propendo per un'altra lettura di questi dati. Paghiamo una politica che allontana i docenti, categoria particolarmente esposta al *burnout*, dal pensionamento. E chi può lascia volentieri la scuola. Facciamo finta di non vedere che lo stress psicofisico degli insegnanti è in costante aumento". E cita alcuni numeri che, a

suo parere, dovrebbero fare riflettere. "In appena un anno, dal 2016 al 2017, i suicidi degli insegnanti sono quasi quadruplicati: 6 nel 2016 e 22 nel 2017. Ovviamente si tratta di dati grezzi da approfondire, ma nel nostro paese si fa finta che il problema non esista. All'estero è diverso".

Fonte:

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/scuola-boom-di-pensionamenti-26-per-cento-in-12-mesi-prof-e-maestri-temono-l-innalzamento-dell-eta-di-uscita.flc>

Mobilità, ecco cosa prevede l'ordinanza alla firma della Fedeli. Le domande dei docenti dal 3 al 26 aprile, per il personale ata, invece, dal 23 aprile al 14 maggio

09/01/2018

Marco Nobilio di ItaliaOggi

Docenti ed educatori, mobilità domande dal 3 al 26 aprile. È questo l'arco di tempo ipotizzato dal ministero dell'istruzione per le procedure di compilazione e presentazione delle domande di trasferimento e passaggio di cattedra o di ruolo per tutto il personale docente. Idem per gli educatori. I termini dei di presentazione delle domande del personale Ata, invece, dovrebbero essere fissati dal 23 aprile al 14 maggio. Per il momento si tratta solo di un'ipotesi, ma l'ordinanza annuale che darà il via alle operazioni è già pronta ed è stata presentata in bozza ai sindacati in vista di una riunione che si dovrebbe tenere a breve a viale Trastevere per definire gli ultimi dettagli.

Se i termini saranno confermati, le date delle ulteriori procedure dovrebbero essere le seguenti. Per i movimenti dei docenti della scuola dell'infanzia il termine ultimo comunicazione al Sidi (sistema informativo dell'istruzione) delle domande di mobilità e dei posti disponibili dovrebbe sarà l'11 maggio, mentre la pubblicazione dei movimenti è prevista per l'8 giugno.

Per la scuola primaria la comunicazione al Sidi dovrà avvenire sempre entro l'11 maggio, ma i movimenti saranno resi noti il 30 maggio. La comunicazione al Sidi delle domande di mobilità e dei posti disponibili per i docenti della secondaria di I grado è prevista entro il 5 giugno e i movimenti dovranno essere pubblicati il 25 giugno. Per la scuola secondaria di II grado. Il termine ultimo comunicazione al Sidi è stato fissato al 22 giugno e la pubblicazione dei movimenti al 10 luglio.

Per quanto riguarda la mobilità professionale verso le discipline specifiche dei licei musicali il termine di comunicazione al Sidi delle domande e dei posti disponibili è prevista per l'8 maggio. La pubblicazione dei movimenti avverrà invece in due momenti: il 28 maggio saranno resi noti gli esiti dei passaggi previsti ai sensi del comma 9 dell'art. 4 del contratto, riservati con priorità ai docenti che abbiano già insegnato in queste scuole e il 4 giugno quelli relativi al comma 10 dell'art 4 del contratto. Vale a dire, i movimenti relativi ai docenti che ne abbiano titolo, ma non vantano servizio specifico nei licei musicali.

La comunicazione a Sidi delle domande di mobilità e dei posti disponibili degli educatori dovrà avvenire il 22 maggio e la pubblicazione dei movimenti il 22 giugno. Per il personale Ata la comunicazione al Sidi sarà possibile fino al 22 giugno e i movimenti saranno pubblicati il 16 luglio. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, l'ordinanza dovrebbe essere pubblicata entro la fine del mese di gennaio. È ancora da definire la questione della costituzione delle cattedre tra

ambiti diversi: una richiesta avanzata dai sindacati al tavolo negoziale che sarebbe ancora al vaglio dei tecnici dei di viale Trastevere. Attualmente, infatti, la normativa non lo prevede. E ciò preclude agli uffici periferici la possibilità di costituire cattedre tra ambiti diversi anche se si trovano all'interno della stessa città.

Quanto alla normativa contrattuale di riferimento, quest'anno le parti hanno pattuito di prorogare il contratto dell'anno scorso. L'accordo che dispone la proroga è stato firmato il 21 dicembre scorso da tutti i sindacati rappresentativi della scuola con la sola eccezione della Gilda che, non avendo firmato il contratto dell'anno scorso, per la netta contrarietà sul sistema degli ambiti e della chiamata diretta, ha ritenuto di non firmare nemmeno la proroga.

Il contratto appena prorogato, peraltro, è un compromesso tra la necessità di applicare le disposizioni contenute nella legge 107/2015, sulla scelta dei docenti da parte dei dirigenti, e la possibilità, per i docenti, di mantenere o acquisire la titolarità della sede. Beneficio, quest'ultimo, che consente loro di non essere assoggettati al sistema della chiamata diretta. Che prevede, peraltro, anche la scadenza triennale dei contratti di incarico una volta accettata la proposta del dirigente scolastico all'esito della chiamata diretta.

Fin qui la questione del contemperamento tra legge 107/2015 e contratto. L'accordo dell'anno scorso, che in assenza di proroga espressa avrebbe potuto comunque continuare a dispiegare effetti in forza della cosiddetta ultrattività dei contratti collettivi, prevede anche altre limitazioni rispetto al passato. Come per esempio la cancellazione della fase comunale. Che preclude ai titolari di una scuola del comune di godere di una sorta di precedenza di fatto rispetto a coloro che si muovono da altri comuni della provincia, in riferimento a movimenti all'interno del comune.

E riduce a 5 le preferenze esprimibili dagli interessati in ciò limitando fortemente le probabilità di ottenere il trasferimento mantenendo il diritto alla titolarità della sede. Il contratto prevede anche la cancellazione del diritto, per i docenti delle scuole secondarie, di scegliere la sede scolastica in luogo dell'istituzione scolastica nel suo complesso

Oggi sui quotidiani... Gli articoli di gennaio 2018

- [Molestie a scuola, un codice per i prof: «Niente chat private»](#)

18/01/2018 **Il Messaggero**: E così arriva la stretta dall'Aran. I docenti in base al nuovo contratto, così come è stato impostato, dovranno «limitare l'interazione a mezzo dei canali sociali informatici con gli studenti alle sole informazioni di servizio e alle interazioni necessarie per lo svolgimento della funzione di educazione, di istruzione e di orientamento».

- [Scuola lite Di Maio-Renzi: «Via la riforma». «Così tornano i precari»](#)

18/01/2018 **Corriere della sera**: Il leader Pd: «Così 132mila docenti torneranno a fare i precari». Il capo M5S: «Smantelleremo la scuola-azienda». Ma inciampa sul rapporto spesa-Pil

- [Fedeli: «Inaccettabili i professori molestatore. Vanno licenziati, sempre»](#)

18/01/2018 **Corriere della sera**: La ministra propone di mettere nel nuovo contratto la sanzione aggravata per i docenti autori di molestie, anche se non c'è reato. «Ragazze denunciate, la scuola vi ascolterà»

- [Scuola media, il riassunto nella prova d'italiano di terza](#)

18/01/2018 **la Repubblica**: Il Miur ha presentato le linee guida per il nuovo esame della secondaria di primo grado. Oltre al vecchio tema la possibilità di riscrivere un testo. Il linguista Seriani: "Così si migliorano le competenze"

- [Molestie, linea dura della ministra «Licenziamento per gli insegnanti anche prima di una condanna»](#)

18/01/2018 **Corriere della sera**: La ministra dopo il caso al Liceo Massimo

- [Il Piano Nazionale della Formazione Docenti: prove di ripensamento in Lombardia](#)

18/01/2018 **ScuolaOggi**: di Antonio VAentino

- [Malpezzi \(Pd\): «Giusta la scelta di riservare 200 milioni alla valorizzazione degli insegnanti più meritevoli»](#)

16/01/2018 **Il Sole 24 Ore**: Alternanza e nuove competenze: come renderle davvero reali per gli studenti?

- [I giovani perduti](#)

16/01/2018 **la Repubblica**: Chiara Saraceno

- [E ora straordinario obbligatorio](#)

16/01/2018 **ItaliaOggi**: La proposta dell'Aran ai sindacati. No al ripristino delle relazioni ante Brunetta

- [Scuola, contratto in stallo su orari sanzioni e aumenti](#)

16/01/2018 **Il Messaggero**: Il negoziato per il rinnovo del contratto della scuola, che con oltre un milione di dipendenti costituisce il comparto più numeroso del pubblico impiego, non riesce a decollare.

- [Tutte le novità della legge di Bilancio che scattano dal 2018, tra organico e graduatorie](#)

16/01/2018 **ItaliaOggi**: Fondi in più per il miglioramento dell'offerta formativa, prolungamento della vigenza delle graduatorie dei concorsi a cattedra, incremento degli organici, valorizzazione dei titoli abilitanti all'insegnamento, promozione dell'educazione motoria nella scuola primaria, stabilizzazione dei docenti precari dei conservatori e della accademie

- [Università: invece di abolire le tasse, più soldi al Sud strangolato dal merito](#)

16/01/2018 **Corriere della sera**: I dipartimenti d'eccellenza del Nord fanno il pieno di fondi. La soluzione? Usare il miliardo e mezzo promesso da Grasso per abolire le tasse universitarie per ristabilire l'unità, la dignità, la fiducia e l'equità

- [I sindacati alla prova delle Rsu](#)

16/01/2018 **ItaliaOggi**: Dal 17 al 19 aprile si rinnovano le rappresentanze delle singole scuole. Liste entro il 9 marzo

- [Il paradosso del lavoro che c'è Mancano i profili più richiesti](#)

14/01/2018 **Corriere della sera**: Sembra incredibile che nel Paese dei Neet, cioè dei ragazzi che non studiano, né lavorano, e con un tasso di disoccupazione giovanile al 32,7% gli imprenditori non trovino giovani da assumere.

- [Scuola, boom di pensionamenti: + 26 per cento in 12 mesi. Prof e maestri temono l'innalzamento dell'età di uscita](#)

14/01/2018 **la Repubblica**: Oltre 25 mila domande (e 8 mila tra il personale Ata), quasi una fuga di massa dalle scuole, in particolare dalle superiori (+32% in dodici mesi). Per i sindacati è un dato fisiologico, ma l'esperto avverte: "Stress in costante aumento"

- [Sinopoli \(Flc-Cgil\), salario, professionalità, e nuove relazioni industriali saranno](#)

alla base del rinnovo per il mondo dell'istruzione

13/01/2018 a strada e' ancora lunga, ed e' una strada dalla quale - come spiega Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc-Cgil - bisogna ancora rimuovere "anni di polvere" causati dal lungo stallo

- La scuola è un sentiero

13/01/2018 **Corriere della sera**: di Massimo Gramellini

- Rendere l'università gratuita e accessibile a tutti non basta

12/01/2018 **L'Huffington Post**: L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington Post.

- Lite sui fondi per la ricerca i rettori del Sud: noi puniti

12/01/2018 **la Repubblica**: Al Centro- Nord l' 86% dei premi per l'eccellenza: "Ma i nostri progetti sono migliori"

- La ricerca è solo al Nord: Bologna, Padova e Torino al top, Sud al palo

11/01/2018 **Il Sole 24 Ore**: quello che emerge da questo primo round di finanziamenti per i dipartimenti di eccellenza, previsto dalla manovra dell'anno scorso e che si replicherà tra cinque anni, è un'Italia spaccata in due

- "Riportiamo in classe 135 mila ragazzi"

11/01/2018 **la Repubblica**: Il piano anti-abbandono dell'ex sottosegretario Rossi-Doria: "Asili, tempo pieno, laboratori e lezioni in strada" Il tasso di dispersione è sceso al 13,8%, ma resta tra i più alti d'Europa. Va peggio al Sud, per maschi e stranieri

- La campagna elettorale entra nell'università: è scontro sulle tasse

10/01/2018 **il manifesto**: Il caso. Polemiche sull'abolizione proposta da Pietro Grasso (Liberi e Uguali) Renzi: «Favore a ricchi e fuori corso». Calenda: «È trumpiana». Il taglio costerebbe 1,7 miliardi di euro. E si parla anche di rifinanziare gli atenei e il diritto allo studio

- La gratuità dell'università, una questione di qualità

10/01/2018 **L'Huffington Post**: di Andrea Torti - coordinatore nazionale di Link

- Maestri diplomati, l'alt del ministero "Nessuna scorciatoia per l'assunzione"

09/01/2018 **la Repubblica**: La protesta della scuola. Migliaia in piazza per le graduatorie. Il garante: astensione illegale. "Concorsi ad hoc per gli abilitati".

- Abolire le tasse universitarie si può? Ecco cosa dicono i numeri e i confronti internazionali

09/01/2018 **ROARS**: doveroso aprire un dibattito sul diritto allo studio e che non lo si possa fare senza prendere atto dei numeri e dei confronti internazionali.

Ultime notizie

- [Contratto "Istruzione e Ricerca": all'ARAN qualche passo in avanti, ma resta ancora molto da fare](#)
17/01/2018 Comunicato unitario FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal.
- [Riconoscimento ed equipollenza dei titoli di studio esteri](#)
17/01/2018 Un riepilogo delle procedure previste.
- ["Il valore del ruolo di rappresentanza nella scuola di oggi", iniziative di formazione a Caserta](#)
17/01/2018 Quattro gli appuntamenti previsti: 23, 24, 25 e 26 gennaio 2018.
- [Vertenza diplomati magistrali: il Miur rende nota una prima serie di dati](#)
16/01/2018 Il comunicato unitario a seguito dell'incontro del 16 gennaio 2018 al Miur.
- [Trattativa all'ARAN per il Contratto "Istruzione e Ricerca". Incontro del 15 gennaio 2018 sul settore Scuola](#)
16/01/2018 Comunicato unitario FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal.
- [Contratto "Istruzione e Ricerca": secondo incontro all'ARAN sulla sezione Scuola](#)
15/01/2018 Affrontate alcune questioni preliminari relative alle relazioni sindacali e al sistema delle sanzioni disciplinari dei docenti. Contrattazione di istituto e tutela della libertà di insegnamento sono principi intangibili.
- [24 CFU per l'accesso all'insegnamento: il 19 gennaio incontro all'Università Roma Tre](#)
15/01/2018 Appuntamento presso l'EX Tommaseo in Via Ostiense alle ore 17.00.
- [Diplomati magistrali esclusi dalla GAE: il 18 gennaio assemblea a Roma](#)
15/01/2018 Appuntamento presso la sede della FLC CGIL Roma Lazio dalle ore 15.30.
- [Svolgimento delle visite fiscali e accertamento delle assenze dal servizio per malattia: pubblicato il Regolamento](#)
15/01/2018 Invariate le fasce orarie di reperibilità: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 compresi giorni non lavorativi e festivi.
- ["Un calendario per la Costituzione": un'iniziativa di SPI e FLC CGIL dell'Abruzzo e del Molise](#)
15/01/2018 A settant'anni dalla nascita della nostra Carta raccontata dai bambini, un modo per tenere insieme le generazioni e per salvaguardare la Costituzione.
- [Diplomati magistrali esclusi dalle GAE: il 17 gennaio incontro a Pistoia](#)
15/01/2018 Appuntamento presso la Camera del Lavoro per fare il punto della situazione dopo gli incontri al MIUR
- [PON Per la Scuola e avviso sui laboratori didattici innovativi: le scuole di secondo grado statali possono presentare le candidature fino al 5 marzo 2018](#)
15/01/2018 Finanziamenti per oltre 200 milioni di euro per la

- realizzazione/riqualificazione dei laboratori sulle competenze di base e sui laboratori professionalizzanti.
- [Scuola: CGIL e FLC, povertà educativa e dispersione scolastica emergenza nazionale. Le priorità del sindacato](#)
12/01/2018 Comunicato stampa congiunto CGIL Nazionale e FLC CGIL .
 - [Edifici scolastici: i sindaci hanno l'obbligo di interrompere l'utilizzo in assenza dei requisiti di sicurezza previsti dalla legge](#)
12/01/2018 La Cassazione annulla un'Ordinanza con cui il Tribunale consentiva il funzionamento di un plesso scolastico pur in presenza di un insufficiente indice di sicurezza antisismica.
 - [Le novità della Legge di bilancio 2018 per le pensioni](#)
12/01/2018 Interventi sui requisiti e le procedure agevolate .
 - [L'Invalsi seleziona docenti a tempo indeterminato da formare come autori delle prove di inglese. Scadenza domande 20 gennaio 2018](#)
12/01/2018 Oltre ai requisiti specifici, occorrono 10 anni di ruolo e non essere in quiescenza da più di 3 anni.
 - [Contratto "Istruzione e Ricerca": il confronto continua. Trattativa aggiornata al 15 gennaio](#)
11/01/2018 Nessuna proposta sugli aspetti economici da parte dell'ARAN, che resta in attesa di conoscere le annunciate integrazioni all'Atto di Indirizzo.
 - [Posti per assistenti di lingua italiana all'estero per l'a.s. 2018/2019: scadenza domande 10 febbraio 2018](#)
11/01/2018 Riservato a neo laureati con almeno due esami nella lingua/letteratura del paese richiesto.
 - [Contratto "Istruzione e Ricerca": l'incontro all'ARAN sulla sezione Scuola](#)
11/01/2018 È iniziato giovedì 11 gennaio il confronto sul rinnovo contrattuale. L'ARAN ha presentato una bozza di testo. La discussione si è incentrata sul metodo di lavoro.
 - [Pensioni scuola: i dati analitici provvisori sulle domande presentate per il 2018/2019](#)
11/01/2018 Il Miur rende disponibili i prospetti delle domande di dimissioni volontarie per provincia e insegnamento/profilo
 - [MAECI e MIUR riducono la presenza dei docenti di ruolo nelle scuole statali all'estero](#)
11/01/2018 Nelle scuole statali all'estero parte delle materie del curriculum obbligatorio saranno affidate a docenti assunti secondo le norme locali.
 - [Personale ATA: le scuole devono poter sostituire fin da subito in caso di assenze lunghe](#)
11/01/2018 La FLC CGIL è intervenuta col Ministero per chiarire la questione della decorrenza della deroga al divieto di sostituire Amministrativi e Tecnici. Sollecitata la ripresa dei tavoli tecnici sulle emergenze ATA.

Salute e sicurezza

In Lombardia il 50% aziende a rischio

17 gennaio 2018 ore 13.19

Cgil: "Nella regione, da gennaio a novembre 2017, sono stati 127 i morti sul lavoro. Quanto ai rischi, sul nostro territorio è presente circa la metà delle aziende considerate pericolose in base ai criteri della direttiva Seveso"

"Un altro grave incidente sul lavoro, uno dei più gravi accaduto in Lombardia negli ultimi anni, con conseguenze mortali. Dalle prime notizie, durante un intervento di manutenzione in un'area nella quale venivano fatti circolare gas asfissianti, il sistema di allarme non si sarebbe attivato. Saranno le indagini ad accertare la dinamica dell'episodio, ma sorgono già i primi interrogativi, tesi ad accertare le responsabilità precise e il corretto funzionamento degli strumenti di prevenzione e sicurezza". È quanto affermano in una nota unitaria Cgil, Cisl e Uil lombarde, esprimendo la loro forte preoccupazione per quanto accaduto, che non è purtroppo un evento singolo né in Lombardia né nel panorama nazionale. Solo negli ultimi due giorni, infatti, ci sono stati altri due infortuni mortali, uno a Cafasse nel torinese, e l'altro ad Ascoli Piceno.

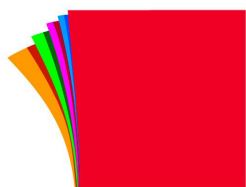
"In Lombardia, da gennaio a novembre 2017, sono stati 127 i morti sul lavoro. Quanto ai rischi, sul nostro territorio è presente circa la metà delle aziende considerate pericolose, in base ai criteri dettati dalla direttiva Seveso. Ma non ci si può limitare ai dati, le statistiche non riflettono il dramma delle persone coinvolte. Gli strumenti a difesa delle condizioni di lavoro ci sono. Abbiamo una legislazione sulla sicurezza fra le migliori d'Europa. I controlli e i dispositivi tecnici ci sono, anche se le risorse a favore dei servizi ispettivi sono sempre troppo limitate. Tuttavia, gli infortuni continuano ad essere in aumento", prosegue il comunicato unitario.

"Molte sono le cause concorrenti: investimenti insufficienti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; una formazione troppo spesso non adeguata o sbrigativa; turni e orari di lavoro che non consentono il giusto recupero della fatica fisica e della concentrazione ed espongono le lavoratrici e i lavoratori - in particolare nelle piccole aziende e in determinati settori - a rischi elevati, che spesso sono la fonte d'infortuni e accadimenti mortali o invalidanti. Da questo punto di vista, una maggiore attenzione alla qualità del lavoro è necessaria, evitando che la ripresa economica e la competitività si giochino sulla riduzione dei diritti, a discapito delle condizioni di lavoro, con gravi ripercussioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori stessi, in condizioni di sempre maggiore precarietà psico-fisica", aggiungono i confederali.

"Non smetteremo di sostenere l'impegno dei rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza, per ottenere il pieno rispetto di tutte le norme in materia sui luoghi di lavoro. Apprezziamo l'iniziativa del Sindaco di Milano, Giuseppe Sala, di proclamare il lutto cittadino e sosterranno tutte le iniziative di lotta che unitariamente decideranno le organizzazioni di categoria dei metalmeccanici, nella profonda convinzione che ciò che è accaduto non debba mai più ripetersi e che non possa esistere crescita economica e sociale senza difendere e valorizzare il lavoro", concludono le tre sigle.

Fonte:

<http://www.rassegna.it/articoli/infortuni-sul-lavoro-sindacati-in-lombardia-il-50-aziende-considerate-a-rischio>



FLC CGIL
LOMBARDIA

*federazione lavoratori
della conoscenza*

IMPORTANTE

MODIFICA DATA

LA FLC CGIL Lombardia e la FLC CGIL Brescia
organizzano

un **CORSO** rivolto a
lavoratrici/lavoratori – iscritti/iscritte -RSA

AGIDAE
ANINSEI
FISM

LETTURA BUSTE PAGA

venerdì 26 gennaio 2018

invece che lunedì 29 gennaio 2018
dalle ore 14:30 alle ore 18:30

Presso FLC CGIL Brescia, via Folonari

per adesioni scrivere a

brescia@flcgil.it per chi lavora nella provincia di Brescia
luisa.teruzzi@cgil.lombardia.it per le altre province lombarde

Legge di bilancio 2018: gli interventi in tema di formazione professionale

La nostra scheda di lettura su IeFP, Erasmus +, PON, corresponsione degli stipendi.

18/01/2018

La [legge di bilancio 2018](#) interviene su alcuni aspetti che riguardano il settore della Formazione professionale. In particolare:

- **sgravi** retributivi connessi ai percorsi in alternanza o apprendistato
- **Messa a regime** dell'apprendistato di primo livello per i percorsi di istruzione e Formazione professionale erogati dai centri di formazione professionale
- **Rifinanziamento** del fondo sociale per occupazione e formazione per **Erasmus+** per l'ambito dell'istruzione e formazione professionale
- **Partecipazione** delle istituzioni formative regionali al PON 2014-2020 "Per la scuola-competenze e ambienti per l'apprendimento"
- **Corresponsione** degli stipendi ai lavoratori

Questi interventi sono **esaminati** nella nostra [scheda di lettura](#) che fornisce anche una **valutazione di merito** delle norme approvate.

[Vai alla nostra scheda di lettura.](#)

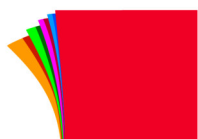
Le principali novità per [AFAM](#), [scuola](#), [università](#) e [ricerca](#).

- **[legge 205 del 27 dicembre 2017 bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2018](#)**
- **[scheda flc cgil commento legge di bilancio 2018 formazione professionale](#)**

Contenuti Correlati

- [Le novità della Legge di bilancio 2018 per le pensioni](#)
- [Le novità della legge di bilancio 2018 per la previdenza complementare pubblica](#)

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL
Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Massimiliano De Conca

Dove e quando ci trovi dal 1/9/2017

<p>Mantova, via Argentina Altobelli 5</p> <p style="text-align: center;">Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio</p> <p>Massimiliano 0376202218/ 3351387044 massimiliano.deconca@cgil.lombardia.it</p> <p>Fiorenza 0376 202225 / 3357126582 fiorenza.negri@cgil.lombardia.it</p> <p>Paolo 0376202225 / 3440416418 paolo.campione@cgil.lombardia.it</p> <p>Salvatore 0376202224 / 3357126567 salvatore.altabella@cgil.lombardia.it</p> <p style="text-align: center;">In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento</p>	<p>Asola, via Belfiore 61 Tel. 0376 202600 Consulenza il lunedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Ostiglia, via C. Cavour 7 Tel. 0376 202550 Consulenza il venerdì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Suzzara, via G. Bruno 13 Tel. 0376 202400 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Viadana, via L. Grossi 37 Tel. 0376 202650 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B Tel. 0376 202500 Consulenza mercoledì pomeriggio (15-17.30)</p>
--	---

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA) – tutti i mercoledì nella sede di Mantova

Assistenza
previdenziale



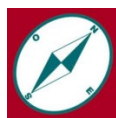
Tel. 0376 202203 / 202210

Assistenza fiscale



Tel. 0376 202311

Federconsumatori



Tel. 0376 202220/202261

S. U. N. I. A.



Tel 0376 202242

Ufficio Migranti



Tel 0376 202271

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Mantova.
Contattare le singole Camere del Lavoro per avere informazioni sugli altri uffici territoriali.